

Fiere

## LINEAPELLE PUNTA SU MILANO

**Il salone dedicato alla conceria scommette sulla nuova location e sull'export, che pesa per il 75%**

«La scelta di anticipare di un mese il calendario di Lineapelle si tradurrà in un traino per tutta l'industria a valle del settore e risponderà alle esigenze dei clienti della fascia alta». Sono positive le aspettative di **Salvatore Mercogliano**, ad di Lineapelle e direttore generale di **Unic-Unione nazionale industria conciaria**, in vista dell'apertura di ieri della fiera dedicata alle proposte delle concerie italiane ed estere. La tre giorni, che da Bologna ha traslocato dopo vent'anni a Milano, porterà in scena 1.123 espositori (rispetto ai 1.101 della scorsa edizione di marzo) provenienti da 41 Paesi, su 42 mila metri quadrati di spazio a Rho-Fieramilano. «Ci aspettiamo un rafforzamento ulteriore della fiera grazie alla nuova location legata alla moda internazionale e più sinergia con il made in Italy»,



Salvatore Mercogliano

ha spiegato a *MFF* Mercoliano. «Ma soprattutto un incremento della qualità dei compratori: l'export oggi è fondamentale, rappresenta il 75% grazie ai player europei, statunitensi e asiatici». Facendo luce sull'anno in corso, nei primi mesi la vendita di pelli finite da parte delle concerie italiane all'estero è cresciuta del 6,7%; da sottolineare l'aumento a doppia cifra degli Stati Uniti (+10%) e il rallentamento della Cina: prima destinazione estera da quasi vent'anni, che oggi assorbe il 20%

delle esportazioni. Tuttavia, dopo un 2013 chiuso con un incremento della produzione sia in valore (+9,5%) che in volume (+2,4%), l'industria conciaria italiana ha mostrato, sempre nei primi mesi 2014, un ulteriore aumento delle vendite stagionali (+5%), a fronte di un arretramento in termini di volume (-1,8%). La domanda ha accusato ancora una volta i costi elevati delle materie prime, che hanno rallentato dopo aprile. La congiuntura, in luglio e agosto, ha infatti visto i prezzi dei pellami grezzi e semilavorati tornare alla stabilità, con disponibilità limitata in Europa e Stati Uniti, in crescita in Australia e marginalmente in Brasile. «Guardiamo al futuro con ottimismo, confidando, salvo imprevisti, nella performance cautamente positiva del settore nella prima parte dell'anno», ha concluso Mercogliano. (riproduzione riservata) **Alice Merli**